



Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato

La mostra inaugurale  
La fine del mondo  
a cura di Fabio Cavallucci

17 ottobre 2016 – 19 marzo 2017  
Preview 14-15 ottobre 2016  
Grand Opening 16 ottobre 2016

In occasione della sua riapertura, il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci presenta la mostra **La fine del mondo**, a cura del Direttore **Fabio Cavallucci** con la collaborazione, oltre che del team interno, di un nutrito gruppo di **advisor internazionali** composto da **Antonia Alampi, Luca Barni, Myriam Ben Salah, Marco Brizzi, Lorenzo Bruni, Jota Castro, Wlodek Goldkorn, Katia Krupennikova, Morad Montazami, Giulia Poli, Luisa Santacesaria, Monika Szweczyk e Pier Luigi Tazzi**.

“Il titolo **La fine del mondo** nasce dalla considerazione che ciò che abbiamo conosciuto finora è obsoleto – sottolinea Fabio Cavallucci, Direttore del Centro Pecci. **La mostra non vuol essere dunque la rappresentazione di un futuro catastrofico imminente, ma insieme presa di coscienza della condizione di incertezza in cui versa il nostro mondo e riflessione sugli scenari che ci circondano. I mezzi, anche concettuali, d'interpretazione della realtà che noi abbiamo conosciuto non sono più in grado di comprendere il tempo presente. Di qui, da questo cambiamento strutturale, nasce un senso diffuso di fine.**”

Attraverso le opere di **oltre 50 artiste e artisti internazionali** e con un allestimento che si estenderà sull'intera superficie espositiva del museo di oltre **3000 metri quadrati**, la mostra si configura come una specie di **esercizio della distanza**, che spinge a **vedere il nostro presente da lontano**. Il pubblico entrerà nella nuova ala realizzata da Maurice Nio – sorta di navicella spaziale atterrata da chissà quale pianeta e pronta con la sua antenna a emettere onde o a ricevere messaggi “cosmici” – e si troverà di fronte a un'installazione dell'artista svizzero **Thomas Hirschhorn**: un Break Through, uno sfondamento da cui cadono i cascami di un'altra dimensione. Una volta all'interno sperimenterà la sensazione di vedersi proiettato a qualche migliaio di anni luce di distanza da noi, rivedendo il **nostro mondo come un reperto fossile, lontano ere geologiche dal tempo presente**, spinto a pensare alle incommensurabili distanze cosmiche e ai lunghissimi tempi della storia della Terra e dell'Universo, di fronte ai quali le nostre esistenze sono solo frammenti inconsistenti. Quel mondo che abbiamo conosciuto dall'origine dell'umanità a oggi, il nostro mondo, ci apparirà dunque già finito, e la sensazione sarà quella di essere sospesi in un limbo tra un passato ormai lontanissimo e un futuro ancora distante. **La fine del mondo** si colloca all'interno di questo limbo e attraverso lavori di natura diversa, spesso da attraversare, da esperire fisicamente, in una scansione di spazi e di suoni che si succedono, ci trascinerà in un movimento continuo, ineluttabile, una specie di loop, di eterno ritorno che ritmicamente ci allontana e ci riavvicina al presente, proponendoci nuove chiavi di lettura.

Il percorso raccoglierà interventi di **artisti ormai affermati internazionalmente**, dal nativo americano **Jimmie Durham** al cubano **Carlos Garaicoa** ai cinesi **Qiu Zhijie** e **Cai Guo-Qiang**, fino a opere di artisti più giovani come il brasiliano **Henrique Oliveira** o lo svizzero **Julian Charrière** con un lavoro realizzato a quattro mani insieme al tedesco **Julius Von Bismarck**. Non mancheranno poi lavori ormai appartenenti alla storia dell'arte, come quelli di **Marcel Duchamp**, di **Pablo Picasso** o di **Umberto Boccioni**. Ma numerosissimi saranno anche gli **artisti giovani e ancora poco conosciuti**, molti dei quali **provenienti dalle aree geografiche in cui sono presenti forti contrasti e conflitti**, come l'**Europa dell'Est**, il **Nord Africa**, il **Medio Oriente**, il **Sud America**. Il pubblico attraverserà i vari ambienti sperimentando diverse sensazioni: dal distacco da questo nostro mondo, così piccolo e insignificante, alla malinconia per qualcosa che abbiamo amato e abbiamo perduto, fino a riconoscere qualche barlume di futuro, comunque già oggi presente, anche se non ce ne accorgiamo.

Lungo il percorso espositivo **tutte le espressioni e i linguaggi artistici saranno interconnessi**: la **musica**, il **teatro**, il **cinema**, l'**architettura** e la **danza** non rappresenteranno solo eventi collaterali, ma si snoderanno come **momenti integranti della mostra**, contribuendo a costruire una narrazione immersiva e coinvolgente. Così, oltre agli artisti, saranno molteplici le personalità di altro genere, **eclettiche e visionarie**, che arricchiranno il racconto con il loro contributo: dalla celebre cantante **Bjork** all'architetto **Didier Fiuza Faustino**, al drammaturgo e



attore **Pippo Delbono**, fino al musicista elettronico **Joakim**.

La mostra **La fine del mondo** sarà accompagnata da un catalogo pubblicato in due lingue, italiano e inglese. Il volume raccoglierà più di 300 immagini a colori che illustreranno testi monografici e approfondimenti sugli artisti presenti in mostra e una raccolta di saggi e testi critici inediti, commissionati per l'occasione.

**La fine del mondo** sarà infine accompagnata da una fitta serie di conferenze e di dibattiti che svilupperanno i vari temi della mostra, anche di carattere scientifico, filosofico, letterario: dalle teorie recentissime della fisica alla preistoria, dalla fantascienza all'ecologia e alla sostenibilità. Il Centro Pecci sta infatti sviluppando una serie di collaborazioni con istituzioni educative e scientifiche che vanno dalla Scuola Normale Superiore di Pisa al Museo del Planetario di Prato, dal Museo della Preistoria alla Biblioteca Nazionale di Firenze, che garantiranno il loro supporto ed expertise.

Proprio questi luoghi della cultura ospiteranno ciascuno un'opera della collezione del Centro Pecci in sintonia con la mostra, con una serie di inaugurazioni successive, a partire da settembre, che segneranno da una parte le collaborazioni stipulate, dall'altra le progressive tappe di avvicinamento alla riapertura del Centro Pecci.